Nencini giunto a 44" dai primi conserva la maglia gialla

PRIVAT VINCE A DUNKERQUE

Graczyk al secondo posto, Simpson al terzo - Generoso inseguimento di Gastone - Oggi la Dunkerque-Dieppe

Bahamontes si è ritirato

IL COMMENTO

Non c'è pace per Nencini

(Dal nostro inviato speciale)

DUNKERQUE, 27 — Quali e quanti patemi d'animo. E, infine, che sollievo! E' stata una corsa maledetta, quella di oggi. E' stata una corsa che ha costretto Nencini a una fatica tremenda. Non ha avuto quasi mai pace, l'uomo vestito di giallo. L'hanno attaccato senza compassione. Via l'uno sotto l'altro: via l'altro sotto un altro ancora o, peggio, sotto gli altri. Sull'asfalto e sul pavè Nencini è sempre avanzato con le cinghie dei pedali strette, con la schiena curva e spesso ha dovuto chiedere aiuto alle forze della disperazione. Tutti contro di lui. Il bersaglio doveva essere centrato, abbattuto a qualunque costo. Gastone lo sapeva. Era perciò pronto. Ed era deciso a non mollare. Voleva dimostrare che davvero è un campione: potente e agile, resistente.

C'è riuscito. C'è riuscito in una maniera superba, commovente. Nencini ha spezzato dozzine di azioni. La lotta era sempre sul filo dei secondi.

E Gastone era quasi solo. Privat, Graczyk, Mastrotto, Cazala, Everaert, Rivière, Anglade, Darrigade l'hanno irritato con gli scatti, l'hanno messo alla prova con gli allunghi, l'hanno provocato con le fughe. Nencini non ha mollato.

Soltanto nel finale gli è sfuggita una pattuglia di uomini ma non c'era dentro nessun favorito. D'altra parte soltanto Simpson avrebbe potuto togliere a Nencini la maglia gialla. Avrebbe anche dovuto, però, ottenere l'abbuono che spetta al primo o al secondo. E non ce l'ha fatta. Privat è scappato in vista del traguardo. E Graczyk ha superato Simpson nella volata.

Nencini è giunto col gruppo, in ritardo di 44".

L'uomo di punta della squadra bianco, rossa e verde, che era in vantaggio di 1'06" su Simpson conserva, dunque, la posizione di comando del «Tour» per 22". Sono pochi. E, visto gli sforzi di Gastone nella corsa da Bruxelles a Dunkerque sembra il caso di chiedersi se non valga la pena di mollare. Perché, avanti così, il logorio del campione sarebbe tremendo.

Nencini, ormai si è imposto. Ha dimostrato, cioè, anche agli scettici che può staccare i più bravi e che ai più bravi può resistere. L'atleta è completo. E l'uomo è conosciuto. Ha il coraggio di un leone, e come un leone qualche volta è feroce. I gregari, però, l'aiutano e non l'aiutano. Tutta buona gente: d'accordo. Ma ci sono gli inesperti e ci sono i tardi. Oggi Nencini è stato ben spalleggiato soltanto da Falaschi, da Baffi, da Battistini e, soprattutto, da Pambianco.

E gli altri? Abbiamo parlato di inesperti e di tardi.

E Baldini? Ecco il punto.

Ercole si è lasciato sorprendere, anche oggi. Quand'è che egli troverà la condizione?

E' da troppo tempo che ce lo chiediamo per poter rispondere. Aspettiamo ancora un po', e chissà? Con Baldini al fianco, nei momenti critici, Nencini farebbe ancora più paura. E si sentirebbe sollevato. Avrebbe la possibilità di concedersi qualche pausa, di non dover sostenere completamente, o quasi, il tremendo peso di resistere ai francesi e ai belgi, ai regionali e anche ai lussemburghesi, agli olandesi, agli svizzeri, agli inglesi che partono un giorno sì e un giorno no.

Allora: è il caso di difendere la maglia gialla? La risposta, è logico, non la possiamo dare noi: è Nencini che la deve dare. E il pensiero del campione, sull'argomento, è riferito in una intervista che pubblichiamo in questa stessa pagina.

* * *

A parte la superba difesa di Nencini la corsa di oggi non ha niente di interessante. Privat ha vinto la tappa, un po' alla maniera della Milano-Sanremo. Ma il protagonista assoluto è stato Nencini: la sua recita ha entusiasmato. Anche Rivière, Anglade e Simpson l'hanno riconosciuto.

E sarebbe tutto se non ci fosse da segnalare il ritiro di Bahamontes. Perché Federico torna a casa? Lui dice che sta male. C'è, invece, chi afferma che Federico è pazzo.

ATTILIO CAMORIANO

Il film della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

DUNKERQUE, 27 — E così ecco Nencini vestito con la maglia gialla. Tant'è la gioia e la fatica per la grande conquista che Gastone non ha chiuso occhio o quasi. L'avvenimento ha sorpreso, entusiasmato e commosso. Ma non ci si può illudere. Bisogna continuare. E siamo appena all'inizio. Il cammino è tanto ed è difficile. Nencini lo sa, e lo sanno gli uomini della pattuglia di Binda che non potranno concedersi nessuna pausa. In mezzo alla mischia c'è il loro posto. Il bene di Gastone, la maglia gialla, è anche il loro bene.

Attenzione, dunque, e via! Rivière irritato per il colpo a freddo, vorrebbe voler rendere, subito, pane per focaccia a Nencini.

E Anglade (che è un rivale di Nencini come lo è di Rivière) pensa di approfittare della situazione.

Ci sono, poi, Planckaert, Adriaenssens e Hoevenaers che intendono rimanere sulla cresta dell'onda e guadagnare i galloni di uomini di punta della pattuglia di Ronsse.

Allora, le premesse sono per una lotta all'arma bianca. La corsa di oggi presenta una carta dell'altimetria liscia. Ma rimane il fondo nel Belgio. E perciò le strade sono spesso tormentate dal pavè, dove tutto può accadere. Il cielo è tornato grigio e l'aria pesante, umida, quasi tredda. La pioggia è attesa. Non c'è attesa. Uscito che è dalla stretta e dalla folla di Bruxelles (l'appuntamento era lì nell'antico meraviglioso quadrato nero e oro della Grand Place: la linea di partenza era, invece, segnata sotto le moderne, superbe arcate di acciaio e alluminio dell'Atomium) il gruppo si distende sulla piazza larga di Gand. Gli uomini della pattuglia di Binda controllano gli scatti di Planckaert, Adriaenssens e Hoevenaers che tentano, più volte, di tagliare la corda. Il ritmo è alto, nervoso. Spruzzate di pioggia. La campagna è grigia, velata di nebbia. E' ad Asse che scappano Robinson e Van Aerde. Sono subito presi da Privat e dagli altri. Calma. La guardia dei nostri, in difesa di Nencini, è attenta, serrea. Chilometri dopo chilometri, il vento del nord si rafforza: le raffiche sono gelide, violente.

Un po' di tran tran.

E Nencini si mostra in testa al gruppo.

— Come va?

Va.

Gastone è tesa: arriva il momento per lui e delicato. Sul pavè di Locheren l'uomo vestito di giallo, terna Graczyk e Rohrbach. Quindi scatta Everaert ed è Pambianco che lo acchiappa. Non è finita: perché si sta, e fuggo Cazala. Pronto intervento e l'inseguimento di Nencini. E' poi Colette che va all'attacco: anche lui è preso. I nostri non hanno pace. Le sparate si susseguono senza soluzione di continuità. Finalmente sul pavè di Zuffenhaeren rischiano a fuggire Everaert e Bouffenil, che Bruni segue. Il fuoco di paglia è presto spento dall'implacabile Nencini.

E' dura, sempre più dura. A Gand, l'uomo vestito di giallo annulla un attacco di Anglade. Barbosa e Van Genenghen e subito dopo fugge Simpson. Nemmeno lui va lontano. All'uscita di Gand fora Bahamontes il quale, all'improvviso, sembra impazzito urla e strilla che si vuole ritirare. E la verità. Fra poco, Bahamontes lascerà il «Tour» insieme a Trepp che è caduto e si è concluso proprio male.

Una pausa. E i nostri possono drizzare la schiena. Nencini no. E' lì, infatti, che tira la lia sul pavè di Alsnee. Gli scappa Bouffenil e Bruni lo raggiunge. E' la fuga. Il gruppo rallenta. Così Bouffeil e Bruni prendono il largo, e in maniera netta. Al rifornimento di Lichtervelde, che è ben al di là di metà del cammino, il loro vantaggio è di 2'45".

Cade il vento e il tempo si addolcisce. Ma, a volte, la corsa si monotella di sole. Bruni e Bouffenil vanno veloci, sicuri. Bouffenil è forse un pericolo per Nencini? Vediamo. No, il suo ritardo è di 5'01". E poi, Binda ha istruito Bruni, tirare sì, ma non tanto. Così, se non accade nulla di eccezionale, la posizione di Nencini rimane sicura e la vittoria di tappa non può sfuggire. Accade, invece, che Graczyk rischia. Cioè scatta e fuggo. Nencini reagisce, e si porta a tiro di Graczyk. Sullo sgancio, anche Bouffenil e Bruni sono tracolti. La corsa, quindi, è ancora tutta da giocare.

Scatti e allunghi. Vanno nammucchiare e ricomincino, come un mazzo di fiochi artificiali, la fase finale. Sono le ultime disperate azioni di attacco a Nencini, che si batte in maniera magnifica, commovente. Gastone tiene Adriaenssens, ferma Cazala e ferma, due volte, Graczyk. Quindi, si scatena un'ultima pazza rincorsa a Privat, Bolzan, Simpson, Mastrotto, Milesi e Graczyk che si sono messi le gambe in spalla a Gistel e che passano da Ostenda con 4" di vantaggio. E' scattata la trappola dove resterà preso l'uomo vestito di giallo? L'interrogativo è drammatico, e dura a lungo. Con Nencini all'inseguimento della pattuglia di punta sono Pambianco, Baffi, Falaschi e Battistini più Rivière, Darrigade, Adriaenssens, Delberghe, Colette e Karstens. Baffi e ribatti: la lotta è sul filo dei secondi ed è — si capisce — aspra terribile. Nencini lotta a denti stretti, con tutte le forze. Ma gli sfuggono Anglade e Darrigade. E' il segno? Nencini si ribella all'idea. Prende fiato e torna a pestare sui pedali come una furia. Riprende Adriaenssens, Anglade e Darrigade. Gli resiste, invece, la pattuglia di punta, ma i tentativi sono ad un certo punto. Soltanto Simpson può spodestare Nencini. Dove, però, guadagnare? Pabbiono e non ci riesce. Un po' prima del traguardo Privat azzarda. Scappa e riesce a staccare il nastro con una dozzina di lunghezze di vantaggio su Graczyk, che la spunta su Simpson, Bolzan, Milesi, Mastrotto. La pattuglia all'inseguimento, intanto, si è ingrossata.

E' dietro, il gruppo e, nel finale, ha lasciato partire quattro scelti: Graf, Anastasi, Strehler e Donicke.

Quanto è il ritardo del gruppo? 44". E' dunque bene quel che ben finisce. Infatti, il vantaggio che Nencini aveva su Simpson era di 1'06". Per 22" Gastone conserva la maglia gialla.

E' fatta. Nencini tira il primo grosso respiro di sollievo.

E così Binda. E così gli uomini della pattuglia bianco rossa e verde.

A domani allora.

La corsa da Dunkerque a Dieppe è di media distanza, e non presenta difficoltà di rilievo.

La potenza e la resistenza di Nencini tratteranno gli impulsi dei più ostinati e dei più combattivi. Uhm!

A. C.

L'ordine d'arrivo

1) PRIVAT (Fr.) in 5.12'20"; 2) Graczyk s.t.; 3) Simpson s.t.; 4) Bolzan, 5) Milesi 6) Mastrotto; 7) Grass (Sv.) a 12"; 8) Anastasi a 21"; 9) Strehler a 26"; 10) Donicke a 27"; 11) Janssens a 32"; 12) Darrigade 13) Sabbadini, 14) Van Den Borgh, 15) Everaert, 16) Hoevenaers, tutti con lo stesso tempo di Janssens, seguono: 32) Battistini, 34) Nencini, 36) Casati, 37) Baldini, 38) Rivière, 40) Massignan, 41) Baffi, 44) Pambianco, 45) Sabbadin, 47) Falaschi, tutti a 36"; 74) Bruni a 1'39"; 85) Fabbri a 5'44"; 97) Brandolini a 7'10"; 107) Ferlenghi a 10'22"; 108) De Filippis s.t. Ritirati: Bahamontes (Sp.) e Trepp (Sv. Lux.)

La classifica

1) NENCINI (It.) 84.03'31"; 2) Simpson (G.B.) a 22"; 3) Anglade (Fr.) a 31"; 4) W. Van Est (Ol.) a 51"; 5) Adriaenssens (Bel.) a 1'28"; 6) Rivière a 1'32"; 8) Hoevenaers a 2'03"; 9) Van Den Borgh a 2'07; 10) Groussard a 2'12"; 11) Pambianco a 1'08"; 12) Mahe a 1'29"; 13) Fourher a 2'42"; 14) Baldini a 1'50"; 15) Strehler a 1'55"; 16) Janssens a 1'07"; 17) Brankart a 4'08"; 18) Junkermann a 4'18"; 19) Bolzan a 4'20"; 20) Milesi a 4'31".

Seguono: 28) Massignani a 5'21"; 36) Battistini a 6'12"; 52) Casati a 7'47"; 55) Baffi a 7'56"; 58) Falaschi a 8'32"; 67) Sabbadini a 10'11"; 76) Bruni a 11'19"; 96) Defilippis a 15'42"; 97) Fabbri a 15'57"; 105) Brandolini a 18'09"; 110) Ferlenghi a 19'52".

Gastone lascerà la maglia?

(Dal nostro inviato speciale)

DUNKERQUE, 27. — La grande gioia, ieri sera, Nencini se l'è portata nella sua camera all'Hotel De Colonies di Bruxelles un'ora dopo cena. Avrà detto: «Ah, finalmente solo!». Ma non era cominciata bene. Anzi.

A Lilla, il campione aveva accusato qualche linea di febbre. I disegni a force, l'emorragione. A Bruxelles, dopo le prime due corse, Gastone pensava di dover mettere nel conto passivo due o tre minuti. Sapete, invece, com'è andata. Per l'uomo di punta della pattuglia bianca, rossa e verde è stato un trionfo. Nencini ha staccato di 2'19" Rivière nella prima corsa, e nella seconda il rivale lo ha preceduto soltanto di 32".

E', così, la classifica, tenuto conto degli abbuoni, stabilita che Nencini era al comando della classifica, con i seguenti vantaggi: 31" su Anglade 48" su Planckaert, 51" su Van Est, 1'06" su Simpson, 1'21" su Adriaenssens e 1'42 su Rivière.

Magnifico no? Nencini non riusciva a convincersi che quella era la realtà. Doveva guardarsi allo specchio, che non tradiva. La fatica, l'orgia di fatica, gli aveva scavato e sgualcito la faccia.

Ne valeva, però, la pena. A parte le manifestazioni di simpatia della folla e degli amici del «Tour».

A Firenze e nel Mugello erano accadute cose meravigliosamente pazze. Tra l'altro, un bar che Gastone frequenta era stato colorato di giallo. E Bianca, la moglie del campione, aveva subito il festoso assedio di migliaia di tifosi. Anche questo a Gastone non sembra vero, perché l'impressione sua era di non essere andato tanto forte. Nella gara a cronometro egli non aveva potuto controllare il tempo.

— E perché?

«Perché dal mio orologio si era staccata una lancetta».

— Il vento, l'impressionante vento di conquista, era nella tua corsa, forse.

Gastone rideva, felice. Ma intendeva rimanere con i piedi a terra. L'euforia doveva essere smorzata, pensava già a domani, a quando avrebbe dovuto infrangere gli attacchi dei rivali e degli altri, dei tanti altri che la prova a tre-tre l'avevano sostenuta a pane e acqua.

Nencini si preoccupava di organizzare la difesa. E Binda era lì, per dare i suoi preziosi consigli.

La squadra c'è, anche se non è formidabile. E c'è il capitano. Baldini si dichiara disposto a spalleggiarla. E così Massignani e così i rincalzi e i gregari. E' anche una questione di interesse. Gastone porta soldi alla cassa comune e, infine, il monte premi sarà diviso secondo i meriti.

L'accordo è raggiunto, al vincitore spetteranno soltanto gli onori. Il vincitore, Nencini? Gastone non si illude e non illude. Conferma che sta bene, e che si batterà come sempre si è battuto. Riconosce che l'impresa non è facile. E si può anche pensare che Gastone desideri lasciare a qualche uomo di scarso peso e di poca importanza la posizione di comando per poi ritornare, finalmente, alla ribalta.

Ma si vedrà. L'esperienza del ciclismo insegna che bisogna lasciare la parola ai fatti, che nel «Tour» sono sempre o quasi imprevedibili.

A. C.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana

Il «Tour» è cronaca e commento per gli Italiani. Cronache e commenti dei nostri inviati al seguito della corsa.

— UNA SALITA IN CARROZZA PER SOLI 2000 LIRE, di Vittorio Varale

Patterson ha infranto la tradizione «LOUIS QUESTA VOLTA AVEVA VISTO GIUSTO»: un commento di Giuseppe Signori al match valido per il titolo mondiale dei pesi massimi. Inoltre le classifiche del mese di giugno.

— A MILANO GEITANO LA SPUGNA: una inchiesta sulle organizzazioni pugilistiche italiane, di Mario Minini.

Un grande servizio sul mercato ciclistico: «ATTORNO A GRAYLON TURBINANO MILIONI», di Aldo Missaglia.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

— HA NOSTALGIA LO SIRAIGA DEL BRASILE: Didi, un altro grande personaggio del mondo calcistico esaminato da François Thebaud.

Rizzoli dice: «FABBRICARE IL FUTURO DEL GIOCATORE», di Marino.

— VUOLE CORRERE A 800 ALL'ORA, di Gianni Montani.

— SOLO LUI PUO' BATTERE IL SUO RECORD, di Luigi Reggi.

Inoltre: Ampi commenti sul «Giro di Svizzera» e su quello del «Lussemburgo». Vi presentiamo i campioni italiani su pista.

— NEL SUD AFRICA LA VERA SCUOLA, di Giorgio Bonacina.

— PER BATTERLI BISOGNA IMITARLI, di L. R.

Nell'attualità della domenica: cronache di ciclismo - calcio - pugilato - automobilismo - tennis - ippica.

Durante il

TOUR DE FRANCE

IL CAMPIONE

vi riserba una serie di numeri speciali.

Cavicchi batte Bygraves

BOLOGNA, 27 — Nell'incontro di centro della riunione pugilistica di questa sera al Palazzo dello Sport, Cavicchi ha battuto Bygraves ai punti in dieci riprese. Ecco i risultati: MEDIO MASSIMI: Panunzi (Roma), kg. 81, b. Moriggi (Milano), kg. 81, ai punti in 6 riprese; arbitro: Mingozzi di Ferrara. MEDIO MASSIMI: Altana (Porto Torres), kg. 80 b. Gilbert (Parigi), kg 79, ai punti in 8 riprese; arbitro: Mazzari di Bologna. MEDI: Bianchini (Poggibonsi), kg. 72, e Covi (Parma), kg. 73, incontro pari in 8 riprese; arbitro: Mingozzi di Ferrara. MASSIMI: Cavicchi (Bologna), kg 93.500, b. Bygraves (Kingston, Giamaica), kg. 92, ai punti in dieci riprese; arbitro e giudice unico: Brambilla di Milano.

Nella foto: CAVICCHI

● PRIVAT taglia vittorioso il traguardo alzando la mano per rispondere al saluto della folla (Telefoto)

43 milioni all'unico «13»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del 13, concorso:

E' stato totalizzato un solo 13 a cui spetterà la somma di lire 43.302.000 circa.

I dodici sono stati 27 e riceveranno ciascuno lire 1.603.000 circa.

La schedina del tredici reca il nominativo Leonarduzzi Luigi via San Pietro 15-a Ragogna (Udine).

Così Gianni dopo la nomina alla Camera di Commercio

"Marini-Dettina mi sostituirà quando lascerò la Roma„

Ma per il momento Gianni pensa di conservare anche la presidenza della società - Oggi o domani Befani a Roma per Lojacono - Verrà ceduto Panetti?

Avvenuto ieri sera poco dopo il ritorno da Berna Gianni è apparso doppiamente felice, per la bella prova offerta dai giallorossi sul campo dello «Young Boys» di fronte a circa 15 mila italiani osannanti, e per la fresca nomina a presidente della Camera di Commercio.

Si capisce che non è tanto la presidenza della Camera di Commercio (una poltrona pure abbastanza ambita) a creare la felicità di Gianni, quanto la possibilità di sfruttare la carica come trampolino di lancio per nuove più grosse affermazioni in campo politico (c'è chi parla del Senato e chi della Camera). E probabilmente è in dipendenza di nuovi più ambiziosi obiettivi che Gianni ancora non ha deciso se lasciare o no la Roma.

Dice infatti che per ora non ne ravvisa la necessità in seguito ai richieste fatte gli esponenti della candidatura al Parlamento: ancora potrà anche abbandonare la presidenza della Roma. Quindi discorso, comunque a fare delicato perché porge il problema della successione.

Ma Gianni non ha esitato ad affermare che se e quando dovesse abbandonare la presidenza vorrebbe che a sostituirlo nella presidenza fosse Marini Dettina che egli ritiene perfettamente al corrente e d'accordo sulla parte che lo riguarda. E probabilmente Marini Dettina una volta diventato presidente generale rappresenterebbe D'Arcangeli nelle funzioni di presidente della sezione calcio per cui sarebbe coronato in pieno il piano di Evangelisti e degli altri amici del senator Augusto - che tanto si stanno dando da fare per offrire altri allettamenti a Gianni.

Ma di questo se ne parlerà a suo tempo se le nostre ipotesi si verificheranno: per ora conviene tornare al presente e più precisamente alla chiacchierata alla buona con Gianni il quale assicura che spera di poter mandare avanti adeguatamente il suo programma e di poter mandare a vivere lo squadrone.

Naturale che a questo punto si renda necessario un chiarimento sull'affare Lojacono che a quanto si dice a Firenze sarebbe richiesto anche dall'Inter (cambio con Angelillo) e dal Bologna (un vagone di contanti?) Gianni però non si sbottona sull'argomento e non vuole nemmeno confermare le notizie di provenienza fiorentina secondo le quali Befani sarebbe a Roma oggi o domani per portare a termine le trattative continua anzi a dire che Lojacono non è il solo obiettivo della Roma che ha sotto mano altri elementi interessanti sul mercato sud americano ed in Italia (Angelillo e Firmani?).

Sia come sia, l'impressione è che Roma sia tentata, di «sbobbare» la Fiorentina per arrivare ad un ribasso del prezzo richiesto per il giocatore (160 milioni), tanto più che sul fronte delle cessioni la Roma appare del tutto sicura. Confermati Ghezzi e Da Costa, poco richiesto Bernardin, rimane Scerch, ad accettare le proposte venute da squadre di serie B (oggi tutto dal Brescia) rimarrebbe da poter piazzare il solo Griffith e forse anche Panetti, la richiesto dalla Juventus e dalla Sampdoria.

Panetti verrà ceduto allora? Anche qui però Gianni sorvola: costoro e preferisce sottolineare la grandissima prestazione offerta da Cudicini a Berna: una prestazione veramente magnifica superiore persino a le altre belissime prove offerte nelle ultime partite a Roma. Bisogna ricorrere alle impressioni anche a questo proposito dunque: e l'impressione è che Panetti potrebbe venire ceduto se arrivasse offerte veramente convenienti, tali magari da bilanciare una parte della spesa sostenuta per Lojacono (visto che Zaglio non verrebbe più ceduto).

Al torneo di Wimbledon

Entusiasma Pietrangeli battendo anche Mc Kay

WIMBLEDON, 27 — Risultato a sorpresa nell'odierno incontro dei quarti di finale del singolare maschile. Il nostro Pietrangeli, quinta testa di serie, ha battuto l'americano Barry Mc Kay, seconda testa di serie, in quattro set col punteggio di 16-14, 4-2, 3-6, 6-4.

I «volleys» dell'italiano sono stati fantastici. Pietrangeli è anche riuscito a controllare agevolmente il servizio di Mc Kay, arma preferita dall'americano. Mc Kay ha commesso pure molti errori soprattutto nei colpi di rovescio. D'altro canto, Pietrangeli ha evitato saggiamente di scendere troppo spesso a rete.

La scheda TOTIP per il Derby

In occasione del Derby del trotto il TOTIP indice un concorso straordinario per il quale ecco la nostra scheda:

1. CORSA:	1 2 1
	2 1 x
2. CORSA:	1
	2
3. CORSA:	1
	x
4. CORSA:	1 x
	x 1
5. CORSA:	x 2
	2 x
6. CORSA:	1 x
	x 1

Al «Tor di Valle»

Domani si corre il Derby del trotto

Questa sera è in programma il milionario Premio Costantino

L'ippica romana è entrata nella sua settimana di gala mentre stasera sarà di scena il milionario Premio Costantino, domani sulla pista di Tor di Valle sarà di scena il XXXIII Derby italiano del trotto che dovrà laureare il miglior tre anni della generazione.

Per la prima volta dalla sua istituzione il Derby sarà disputato su una pista dello sviluppo di un chilometro e quindi con tutte le garanzie di non sacrificare i migliori come poteva accadere sull'anello di Villa Glori in cui molto dipendeva dalla partenza e le curve rendevano assai difficile i recuperi. Inoltre la distanza, che dallo scorso anno è di 2.100 metri e non di 2.500, non pregiudica le chances di nessun soggetto.

Il Derby ha sempre laureato soggetti di valore dal grande Mistero ad Impavido, da Jonia al Altissimo e Dakota, da Nelumbo a Fiames a Nievo ed al vincitore della passata edizione, Giusto, la classicissima non ha mai deluso gli appassionati che in essa hanno sempre trovato una corsa dalle mille emozioni, di alto interesse tecnico e spettacolare.

Quest'anno la generazione 1957 arriva al Derby non ancora selezionata a fondo anche se il Gran Premio Nazionale ha dato utili indicazioni sulla tenuta dei puledri pur lasciando aperta la porta per possibili rivincite.

Stasera intanto è di scena il Premio Costantino (L. 1.050.000, m. 2.000) al quale sono rimasti iscritti nove soggetti di valore. Il regolare Quozziente, Alanno, Velabro, Dragino e Flanengo ci sembrano i migliori.

Inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Ardalo, Fiorbello, Bonaventura; 2ª corsa: Ukase, Germo, Condor; 3ª corsa: Cinci, Belrut, Donatello; 4ª corsa: Quirino, Desmonello, Filios; 5ª corsa: Musichiere, Scale, Vallerica; 6ª corsa: Quozziente, Alanno, Velabro; 7ª corsa: Banto, Struzzo, Glomo.

Presentato ieri sera il 2. Trofeo Migas

Ieri sera nei locali della S.S. Lazio in via Borgognona è stato presentato il II Trofeo Migas, manifestazione in tre prove che vedrà l'avvio domani, patrocinato dalla Migas

AVVISI ECONOMICI

(1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317

(7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri etc. - Telefonare 564-741.

(11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti», 1000 mensili. Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli

(13) VILLEGIATURE L. 30

OVINDOLI altezza 1.300. Affittasi villino triecamere servizi, acqua corrente, giardino. Telefonare 476.246

RICCIONE - Pensione GIAVOLUCCI - Viale Ferraris, 1 - 100 mt mare - camere confort. Giugno-settembre 1100 - dal 1 al 10 luglio 1300 - dall'11 al 20 luglio 1500 - dal 21 luglio al 20 agosto 1700 - dal 21 agosto al 30 agosto 1300. Tutto compreso. Gestione propria. S 3492 F

(1) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental cosa di 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivete Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefono 9046061

(20) ARTIGIANATO L. 30

ALLI PREZZI CONCORRENZA - Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA, via Cimarra 60. Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINILSOLUN - Tel. 461.457.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
DIS tutte DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di ORIGINE NEVROSA VEGETATIVA E DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 733343-734300
Aut. Com. n. 37080 del 23-6-957

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura selettissima (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree. Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 351.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/223183 del 29 maggio 1959)

FILIALE DI ROMA: via Piemonte, 55 tel. 484.865. - 479.870. UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA: via XX Settembre, 43 tel. 463.508 - 479.068.